

# Progetto Macondo Il futuro centro di reinserimento aprirà nel 2013

Le competenze di giovani in difficoltà saranno sviluppate con diverse attività

**PATRICK STOPPER**

Il progetto Macondo, di recente rielaborato, diverrà presto realtà. Dal gennaio 2013 gli spazi situati in via Camponovo 4 a Chiasso saranno infatti aperti a una decina di giovani in difficoltà, tra i 18 e i 25 anni, che cercano un reinserimento nel mondo professionale. Nelle scorse settimane i Comuni del Mendrisiotto hanno confermato la loro adesione al progetto sottoscrivendo una convenzione con la Fondazione Il Gabbiano, che si occuperà di gestire la futura struttura. Gli enti locali si impegnano dunque a sostenere Macondo versando, durante i primi due anni di sperimentazione, un contributo di due franchi per abitante. «Pure il Cantone ha confermato il suo sostegno e ora il prossimo passo verso l'apertura - ci spiega Edo Carrasco, direttore della fondazione - è la fase di preparazione, in cui sarà sistemato lo stabile e sarà costituita la squadra che lavorerà negli spazi di via Camponovo». Una fase, quest'ultima, che impegnerà i promotori dal prossimo settembre sino alla fine dell'anno.

**Atelier allo stage**  
Il progetto Macondo - sottolinea il nostro interlocutore - s'inscrive nella strategia interdipartimentale tra la Divisione dell'azione sociale e la Sezione del lavoro destinata a giovani disoccupati o in assistenza che possiedono determinate competenze e sono in cerca della strada giusta per svilupparle». Nella struttura che aprirà

nella cittadina di confine, una squadra formata da educatori, maestri socioprofessionali e un collocatore proporrà infatti attività occupazionali che serviranno ai giovani in questione «a prendere coscienza di un impegno lavorativo costante». Una volta acquisite e consolidate le competenze necessarie, per ultimare il loro reinserimento nel mondo professionale gli ospiti della struttura parteciperanno a stage nei Comuni che hanno aderito al progetto e nelle imprese della regione. Anche l'adesione dei privati è infatti importante. Se necessario, i giovani saranno anche accompagnati nel loro contesto domestico. «Se originariamente l'intenzione era di creare un foyer con componente abitativa per ragazzi problematici, ora con Macondo si vuole invece offrire una struttura diurna che porta a un livello ancora più ampio quello che i Comuni del Mendrisiotto stanno facendo per aiutare i giovani» ci dice Carrasco, che con la Fondazione Il Gabbiano è già responsabile di un'esperienza analoga, denominata Midada, a Muralto. Le attività che saranno proposte nella struttura chiassese sono ancora allo studio. Il nostro interlocutore ci spiega, a titolo d'esempio, che «nel Locarnese i giovani possono cimentarsi con lavori di falegnameria, giardinaggio, agricoltura e pulizia, e con attività sportive». Nel Mendrisiotto l'intenzione è di offrire attività che siano anche adatte al territorio. «Pensiamo per esempio a lavori nelle vigne, nella sartoria e nella meccanica di precisione» conclude Carrasco.



**VIA CAMPONOVO 4** Nella futura struttura saranno organizzate attività occupazionali per giovani in difficoltà.  
(Foto Maffi)